


NYT. L'UCRAINA POTREBBE ENTRARE NELLA NATO, MA SENZA I TERRITORI PERDUTI SUL MODELLO DELLA GERMANIA DOPO IL 1945

 giubberosse.news/2023/05/26/nyt-luكرانيا-potrebbe-entrare-nella-nato-ma-senza-i-territori-perduti-sul-modello-della-germania-dopo-il-1945/

26 maggio 2023

Fonte: [New York Times](#)



Sebbene la pace sembri lontana, Stati Uniti ed Europa stanno discutendo su come garantire la sicurezza dell'Ucraina una volta cessati i combattimenti con la Russia, anche senza una vittoria totale da entrambe le parti. La Germania Ovest può fornire un modello, un precedente per l'ammissione di un paese diviso nella NATO.

Nonostante la sua divisione e il suo infelice ruolo di confine tra rivali armati nucleari durante la Guerra Fredda, la Germania Ovest è entrata a far parte della NATO nel 1955, beneficiando della protezione dell'alleanza, senza mai rinunciare al suo impegno per l'unificazione, finalmente realizzato nel 1989.

Per l'Ucraina, molto dipenderà dalla forma del campo di battaglia dopo la sua prossima controffensiva e se il risultato porterà a una sorta di cessate il fuoco esteso, confini relativamente stabili o persino colloqui di pace.

Mentre il vertice annuale della NATO di luglio si avvicina, i suoi membri stanno discutendo su cosa possono offrire al presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, che pretende garanzie concrete che il suo paese aderirà all'alleanza.

Il modello della Germania Ovest sta prendendo piede in alcune capitali europee come un modo per fornire all'Ucraina una vera sicurezza, anche se non riconquistasse immediatamente tutto il suo territorio.

La Germania è un esempio di come la NATO abbia accettato un paese con *“questioni territoriali significative irrisolte”* e una forma di occupazione nemica, ha affermato Angela E. Stent, esperta di Russia e Germania e autrice di *“Putin’s World”*:

“Quando la Germania Ovest è entrata a far parte della NATO, c’è stato quello che si potrebbe definire un monumentale conflitto congelato”, ha detto. “Eppure è stato ritenuto molto importante ancorare la Germania Ovest nell’alleanza occidentale, e così la Germania Ovest si è unita. I russi se ne sono lamentati e hanno detto che era molto pericoloso, ma non erano in grado di impedirlo”.

Dopo la seconda guerra mondiale, furono prese in considerazione varie opzioni su cosa fare riguardo alla Germania occupata e divisa, proprio come ci sono ora per l'Ucraina. I leader sovietici parlavano di una Germania unita, ma neutrale, sul modello dell'Austria. Per quanto tentate, le potenze occidentali resistettero. E infatti la stessa Ucraina ha inizialmente proposto la neutralità subito dopo l'invasione russa del febbraio 2022.

Konrad Adenauer, il primo cancelliere della Germania Ovest, preferì la sicurezza al territorio, e i tedeschi lo sostennero, rieleggendolo fino alle sue dimissioni nel 1963. *“Adenauer decise che era più importante avere un solido accordo di difesa con l’Occidente e portare la Germania Ovest nella NATO”, ha detto François Heisbourg, un esperto di difesa francese. “È stata una decisione coraggiosa, perché significava che l’unità non sarebbe avvenuta facilmente”.*

L'Ucraina è ovviamente un caso diverso. Quando la Germania Ovest si è unita alla NATO, non era in guerra con la Germania dell'Est ed entrambe le entità erano state riconosciute come stati individuali nel 1949, ha affermato M.E. Sarotte, autore di una storia diplomatica, *“Not One Inch”*, sull'allargamento della NATO, la riunificazione tedesca e le risposte russe.

Mentre la Costituzione della Germania Ovest preservava l'obiettivo dell'unificazione, *“la realtà sul campo era che quelle che erano state precedentemente le zone di occupazione che uscivano dalla seconda guerra mondiale si erano irrigidite in divisioni statali”*, ha detto la signora Sarotte. *“Anche se nessuno era contento di questo, avevi questo confine chiaro e duro, e questo ha fornito una chiarezza che non esiste in Ucraina”.*

Non ancora, comunque. Ma, come suggeriscono Charles Kupchan e Richard Haass in un recente saggio su Foreign Affairs, pochi si aspettano che l'imminente controffensiva ucraina scacci completamente i russi dall'Ucraina sovrana, inclusa la Crimea. Se le linee di battaglia si irrigidissero, suggeriscono, gli Stati Uniti dovrebbero spingere per i negoziati di pace, anche se né l'Ucraina né la Russia sembrano desiderose di farlo.

Non sarà facile. L'Ucraina teme che un cessate il fuoco avalli il controllo russo su una parte significativa dell'Ucraina. La Russia sembra pensare di poter sopravvivere al sostegno occidentale all'Ucraina. Nessuna delle due parti è ora aperta ai negoziati e il signor Zelensky, nel suo piano di pace, insiste affinché le truppe russe si ritirino prima da tutto il territorio ucraino.

Ma, come suggerito dalla battaglia per Bakhmut, la città che la Russia sosteneva di aver conquistato dopo quasi un anno di combattimenti, anche spostamenti modesti in prima linea hanno un costo tremendo in vite umane e materiale.

Pochi in Occidente vogliono una guerra senza fine, temendo già il declino del sostegno popolare per finanziamenti illimitati e le carenze nella produzione dei carri armati, delle difese aeree e delle munizioni di cui l'Ucraina ha bisogno.

Ci sono state varie proposte per rendere l'Ucraina un riccio indigeribile per la Russia, così imbottita di sofisticati armamenti occidentali che, anche se non diventasse un membro della NATO, potrebbe scoraggiare Mosca. Questo è il nucleo di un'idea proposta per la prima volta da un ex segretario generale della NATO, Anders Fogh Rasmussen, e da un importante aiutante di Zelensky, Andriy Yermak.

L'idea di Rasmussen, che per ora molti nella NATO sembrano appoggiare, suggerisce come modello Israele, dove l'impegno di Washington per la sua continua sicurezza è chiaro anche senza uno specifico trattato di mutua difesa. Ma i problemi sono chiari: Israele ha armi nucleari, mentre l'Ucraina no. E anche gli impegni di difesa bilaterali dei membri della NATO per l'Ucraina potrebbero ancora finire per trascinare l'intera alleanza in una futura guerra Russia-Ucraina.

Così tanti funzionari e analisti credono, come ha detto in una recente intervista Kaja Kallas, il primo ministro dell'Estonia, che l'unica vera sicurezza per l'Ucraina sia l'adesione alla NATO, *“quando le condizioni lo consentiranno”*.

Al vertice dell'alleanza a Vilnius, in Lituania, a luglio, ha detto la signora Kallas, la NATO deve tracciare una roadmap più concreta per l'adesione dell'Ucraina, riconfermando una promessa fatta per la prima volta nel 2008.

“L'unica garanzia di sicurezza per l'Ucraina è l'appartenenza alla NATO”, ha detto, citando la protezione che l'appartenenza offre al suo piccolo paese. *“Non abbiamo la guerra qui perché siamo membri della NATO”*, ha detto.

Un altro vantaggio, ha detto, è che avere l'Ucraina all'interno della NATO sarebbe *“più economico, molto più economico”* che renderla un riccio militarizzato per i prossimi 50 anni.

La controargomentazione, ampiamente diffusa a Washington e nell'Europa occidentale, è che la NATO non può accettare un paese in guerra per un territorio conteso e che una tale mossa potrebbe spingere la Russia a intensificare ulteriormente la guerra, anche con

armi nucleari, prima che l'Ucraina possa entrare nell'alleanza. Ma finora, le minacce russe di escalation si sono dimostrate vane.

Per ora, in vista del vertice, i paesi della NATO stanno preparando un piano a medio termine di assistenza militare pragmatica per l'Ucraina, comprese forniture di armi garantite e un'ulteriore integrazione nel mondo della NATO. Ma il signor Zelensky vuole una promessa politica da poter portare a casa.

Tuttavia, se la guerra alla fine non dovesse produrre il ritiro e la sconfitta della Russia su larga scala, ciò che potrebbe rivelarsi convincente per Zelensky e per gli ucraini – dando a qualsiasi colloquio di pace la maggiore influenza – sarebbe l'adesione alla NATO, dietro solide linee di cessate il fuoco, forse pattugliato, suggerisce il signor Heisbourg, da una coalizione di forze di mantenimento della pace della NATO e di altri paesi, come l'India o anche la Cina.

Ciò sarebbe accompagnato dalla promessa, come in Germania, che la completa riunificazione dell'Ucraina rimarrà una questione viva per il futuro. L'adesione alla NATO rafforzerebbe la pace e consentirebbe la ricostruzione, gli investimenti privati e il ritorno di molti rifugiati.

Se c'è solo un cessate il fuoco, ha detto la signora Stent, *“non c'è una vera soluzione per questa guerra, non sai quando ricomincerà”*. *“Ma l'aspetto fondamentale nell'adesione dell'Ucraina alla NATO sarebbe assicurarsi che la Russia non attacchi di nuovo l'Ucraina”*, ha detto, *“perché quello che abbiamo visto in questa guerra è che la NATO è l'unica forma di deterrenza che ha funzionato finora contro la Russia”*.



Continue Reading

[Previous IRAN E INDONESIA FIRMANO ACCORDO PER COMMERCIO BILATERALE IN VALUTE NAZIONALI](#)